1866

N° 144

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 26 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2925 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro dell'interno;

Viste le deliberazioni del municipio di Villarios in data 14 gennaio e 18 maggio 1864, ed 11 marzo 1865, nonchè quelle del Consiglio provinciale di Cagliari in data 17 settembre 1864, e 5 settembre 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. unico. Il comune di Villarios (Cagliari) è autorizzato a trasferire gli uffici comunali nella borgata di San Giovanni Masainas, e ad assumere la denominazione di Villarios Masainas.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 20 maggio 1866, ha fatto le seguenti disposizioni negli ufficiali d'artiglieria:

Balegno di Carpeneto cav. Placido Giuseppe, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di colonnello nell'arma stessa;

Ferrero barone Ignazio Federico, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 20 maggio 1866, ha richiamato in effettivo servizio dall'aspettativa gl'infranominati ufficiali dell'arma d'artiglieria:

Capitano Fogaccia conte Pietro Pio Maria;
Luogotenente Gallaverna Giovanni.

S. M., in udienza delli 20 andante, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti promozioni nel personale sanitario e farmaceutico militare nell'esercito:

Medici di reggimento di 1ª classe, dottori: Tissot Giuseppe, Colombini Flaminio, Poletti Luigi, Panizzardi Francesco, cav. Vezzani Fulgenzio, Peretti Giov. Maria, Ametis Pietro, Binaghi Ambrogio, Tunisi Carlo, promossi a medici divisionali;

Medici di battaglione di 1ª classe, dottori: Violini Marco Antonio, Vitadini Gerolamo, Frulli Oscar, Operti Bernardo, nobile Avogadro Giuseppe, Fernandez Alessandro, Rumi Edoardo, Mancosu Antonio, Zanetti Ottavio, Pollini Evaristo, Cocchi Domenico, Silvio Vincenzo, Caleffi Cimbro, Torri Teodoro, Alliana Pietro, Raveggi Ferdinando, Perondi Bartolomeo, Ginettau Cesare, Rigoli Giuseppe, Marani Alessandro, Dellachà Lorenzo, Gallenga Antonio, Bonalumi Giovanni, Brezzi Paolo, Pastorello Giuseppe, Mantineo Giuseppe, Giordano Giulio Cesare, cav. Roluti Giuseppe, Bona Callisto, Mengoni Fabio, promossi a medici di reggimento di 2ª classe;

Farmacisti capi di 2ª classe: Piolati Natale, Montemi Carlo, Abrate Giacomo, promossi a farmacisti capi di 1ª classe;

Farmacisti: Fissore Giuseppe, Boldrini Alessandro, Gargiulo Ferdinando, Vitale Giacomo, Bocchiola Luigi, Oderda Felice, Manfredonia Nicola, Hermitte Gustavo, Carreri Attilio, D'Amora Giosuè, Gallo Luigi, promossi a farmacisti capi di 2ª classe;

Farmacisti aggiunti: Buonanno Giov. Battista, Depetro Felice, Zuccotti Luigi, Cabutti Vincenzo, Granetti Vittorio, Schellini Gervasio, Gagliardi Bernardo, Parigi Francesco, Borsetto Cesare, Bermone Carlo, Ferraris Pio Desiderio, Roggero Giacinto, Dell'Oro Pietro, Castellini Francesco, promossi a farmacisti.

S. M., in udienza delli 17 andante sulla proposta del ministro della guerra, ha nominato a medico aggiunto nel Corpo sanitario militare dell'Esercito il soldato nel Corpo d'amministrazione Pagni Leopoldo.

S. M., sulla proposta del ministro della marina, in udienza delli 22 aprile 1866, ha fatto le seguenti disposizioni:

Durante Carlo, aiutante contabile di 2ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Delvecchio Salvatore, aiutante contabile di 3ª classe id., id. id.

In udienza delli 10 maggio 1866:

Cuzzaniti Raffaele, sotto-commissario aggiunto di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina.

In udienza delli 13 maggio 1866:

Adami cav. Evasio, dottore in medicina e chirurgia, medico della Reale Famiglia in disponibilità, nominato medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario della marina militare per il tempo della guerra.

Per ministeriale decreto in data 26 maggio 1866, gli individui sotto descritti sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.

Nel 7° reggimento (Bari):

Luogotenente Antongini Carlo;
» Margarita Francesco;
» Bellisomi Aurelio.

Nell'8° reggimento (Bari):

Maggiore Tasca cav. Vittorio;
Capitano Quadrio Ercole;
» Tringali Salvatore;
» Ferrero Antonio;
Luogotenente Malacari Alessandro;
» Materazzi Angelo;
Sottotenente Descol Maurizio;
» Rusconi Ferdinando.

Nel 9° reggimento (Barletta):

Luogotenente Cattaneo Francesco.

Nel 10° reggimento (Barletta):

Sottotenente Arlotti Luigi.

I signori Ronchei Amos e Gommi Enrico nominati con ministeriale decreto del 25 corrente, il primo a capitano ed il secondo a luogotenente nell'8° reggimento Volontari Italiani, avendo esternato il desiderio di voler servire nello stato-maggiore, fu con ministeriale decreto del 26 corrente revocata tale nomina, e considerata come non avvenuta.

S. M., sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, nell'udienza del 15 aprile p.° p.°, ha concessa al signor Andrea Gregorini la miniera di ferro spatico detta Traversagna e Pioschi, regione Largone, in territorio di Loveno, circondario di Breno, provincia di Brescia.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera nella sua tornata di ieri proseguì la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari, alla quale presero parte i deputati Cancellieri, Sebastiani, Minervini, Minghetti, Peluso, Depretis, Protasi, Castelli Luigi, Sanguinetti, Pissavini, De Blasio Tiberio, Valerio, Errante, Massari, Panattoni, Spanò-Bollani, Nervo, Pianciani, Damiani, Musmeci, Pepoli, Torrigiani, Rubieri, Lualdi, Salvagnoli, De Witt, Volpe, Ricciardi, Ungaro, D'Amore, Guttierez, il ministro delle finanze e il relatore Correnti. Furono approvati gli articoli riguardanti la tassa sulle vetture pubbliche e private e sopra i familiari, i dazi di confine, e si cominciò la discussione di quelli che riguardano le privative.

Commissione nominata dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge n° 87 — Rettificazione all'articolo 14 della legge sull'amministrazione provinciale e comunale in data 20 marzo 1865, n° 2248.

Commissari:

Ufficio 1° Piroli — 2° Cognata — 3° Sebastiani — 4° Caccioppo — 5° Cedrelli — 6° .... — 7° Bellini Bellino — 8° Lo Monaco — 9° Restelli.

MINISTERO DELLA GUERRA

L'arruolamento di volontari non deve essere cagione per cui Corpi costituiti per la tutela di gravi interessi del paese abbiano ad andare disorganizzati.

Questo Ministero prescrive adunque che le guardie doganali, il cui servizio è di tanto rilievo per la finanza del paese, sieno assolutamente escluse dagli arruolamenti per i Corpi volontari.

La presente inserzione serve di partecipazione ufficiale e di norma pei signori comandanti militari di circondario.

Il Ministro: I. PETTINENGO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso in via eccezionale per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1866:

Nella previdenza che alle armi di fanteria o di cavalleria dell'esercito possa abbisognare di avere dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria un numero di sottotenenti maggiore di quello che essa Scuola sia in grado di fornir loro per le vie ordinarie e normali, e ciò, ben inteso, nei limiti prescritti dalla legge sull'avanzamento, cioè senza punto pregiudicare la proporzione che la stessa legge accorda allo avanzamento dei sott'ufficiali: questo Ministero ha sottoposto alla sanzione Sovrana alcune *norme eccezionali* per l'apertura nella Scuola predetta di un corso, che avrà principio nei primi giorni del venturo luglio per aver compimento, o regolarmente in due anni, oppure, ben più probabilmente, in due corsi consecutivi di quattro ed anche di soli tre mesi, conforme alle eventualità.

I. A questo corso saranno ammessi 300 giovani (250 per l'arma di fanteria, e 50 per l'arma di cavalleria) che abbiano raggiunto l'età di 17 anni il 1° marzo 1866, nè superata quella di anni 24 alla data stessa. A costituire esso numero concorreranno:

1° — *Di diritto*: gli allievi del 3° anno ne'collegi militari che superino gli esami e siano nelle condizioni di età sopra indicate;

2° — *Per concorso*: i giovani non militari, ovvero anche i sott'ufficiali, caporali e soldati nell'esercito che ne facciano domanda e che, soddisfacendo alle condizioni in appresso prescritte, superino gli esami di ammessione, oppure producano l'attestato di aver superato l'esame di licenza nei licei dello Stato, ovvero quello del terzo anno nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici. Per istabilire il concorso, metà dei posti che rimarranno, dopo quelli occupati dai provenienti da collegi militari, saranno devoluti a quelli muniti di licenza liceale, o dell'equivalente attestato per ordine di merito, secondo il punto ottenuto nell'esame di licenza o d'istituto tecnico; l'altra metà ai candidati che avranno superato gli esami di ammissione, giusta l'ordine di classificazione conseguito negli esami stessi.

II. Gli esami d'ammissione saranno dati, a cominciare, col 25 venturo giugno: a Napoli e a Milano, presso i collegi militari che ivi hanno sede; a Palermo, presso l'istituto militare *Garibaldi*, ed a Torino presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, nanti apposite Commissioni nominate da questo Ministero.

III. Essi esami verseranno sulle seguenti materie:

a) Esame di *aritmetica e algebra* (Prog. n° 1 e 2). Esame verbale della durata di 20 minuti.

b) Esami di *geometria piana e solida* (Prog. n° 3). Esame verbale della durata di 20 minuti.

c) Esame di *lettere italiane* (Prog. n° 4). Esame in iscritto, con componimento in prosa, d'invenzione, da farsi in due ore. Esame verbale di 15 minuti; lettura ed analisi del lavoro fatto; in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane.

d) Esame di *geografia* (Prog. n° 5). Esame verbale della durata di 15 minuti.

e) Esame di *storia generale* (Prog. n° 6). Esame verbale della durata di 15 minuti.

IV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno.—Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini, secondo i gruppi n° 1 (*a* e *b*) o n° 2 (*c*, *d* e *e*), in cui sono divise nel precedente § III. In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile, converrà che la media di quel gruppo di esami nel quale sarà rimasto deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

V. A constatare se i giovani non militari, che aspirano all'ammessione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al comando generale della divisione più vicino al loro domicilio per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande d'ammessione dei giovani non militari, ai quali per essere forniti di licenza liceale, o dell'equivalente attestato, di cui al § I, non occorrono esami, devono essere presentate al comando militare del circondario ove ha domicilio il giovane, non più tardi del 15 prossimo giugno.

I comandi predetti dopo constatato come ogni domanda con tutti e singoli i relativi documenti si riferiscano realmente al petente l'ammissione, li trasmetteranno al comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino, di guisa che le possano giungere non più tardi del 25 detto mese.

Per quei giovani invece che hanno da soggettarsi agli esami, basterà presentino le dette domande personalmente, il 22 venturo giugno, alla Commissione nanzi cui essi desiderano prendere gli esami, cioè: al comandante del collegio di Milano o di Napoli, od a quello dell'Istituto militare *Garibaldi*, od al comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino, secondochè il petente vuol far gli esami a Milano, Napoli, Palermo o Torino.

Le domande oradette devono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare del petente.

A corredo della domanda stessa, le vorranno essere uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato di idoneità al militare servizio, rilasciato dal comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, com'è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti, e licenza liceale o equivalente documento d'istituto tecnico, se il candidato la possiede;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Mod. N. 76 del regol. sul reclut.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *due anni* (Mod. 83, 84 ed 85 del regol. predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi ufficiali.

Venendo ammesso alla scuola, ogni allievo dovrà pur rimettere all'amministrazione di essa un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione bimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

VII. Il comando della Scuola, accertata la regolarità e la validità dei documenti avuti da quelli forniti della licenza liceale, manderà tosto a' petenti l'opportuna dichiarazione di accettazione, perchè con questa possano presentarsi il giorno stabilito all'Istituto.

In caso di irregolarità nelle domande o nei documenti, saranno respinti ai petenti, e se questi non avranno tempo a regolarizzarli prima del 30 giugno, non si farà più luogo all'ammissione.

VIII. Riguardo ai sott'ufficiali, caporali e soldati, essi presenteranno al comandante del corpo a cui appartengono, la loro domanda coi documenti di cui ai numeri 4 e 7 del n° VI, ed inoltre una dichiarazione constatante la possibilità di sostenere la spesa di pensione e di massa individuale presso l'Istituto; quale dichiarazione poi giungendo all'Istituto stesso, dovrà essere convertita nell'atto di sottomissione.

IX. I comandanti dei Corpi trasmetteranno pel 20 giugno venturo le dette domande e documenti in un colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni (mod. n° 18): al *comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino*, per quelli aventi la licenza liceale o l'equivalente attestato d'istituto tecnico e per quelli che hanno da subir gli esami in Torino; od ai *comandi degli Istituti* nominati nel § VI, per quegli altri che avessero da subire gli esami a Milano, Napoli o Palermo; notando che dovrà essere dai comandanti di Corpo scelta quella sede di esami la più vicina al luogo di stanza del Corpo cui i petenti militari appartengono.

I comandanti dei corpi si saranno assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di successo agli esami: ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando circa lo stato libero. Questi ultimi dovranno giungere il 23 giugno alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal comando della Divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale, che verrà pubblicato com'è detto al seguente n° XIII.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'ufficiali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'Istituto non si trovassero in grado di reggerla; e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi e per far ritorno al Corpo.

X. I candidati si presenteranno almeno due giorni prima di quello stabilito pel principio degli esami, al presidente della Commissione presso cui debbono subirli, sia per la verifica delle loro domande e documenti, sia per essere iscritti pel turno negli esami verbali e per ricevere le istruzioni necessarie.

XI. I candidati che non si presentino nel giorno prestabilito, cioè il 23 giugno, nella sede per cui fecero domanda e cui furono designati, o che non offrano domanda e documenti in perfetta regola, s'intenderanno scaduti da ogni ragione ad essere ammessi al concorso.

XII. Quando il numero dei petenti dichiarati idonei all'ammissione superi il numero prefisso, gli eccedenti avranno diritto all'ammessione nell'istituto, appena venga ad aprirvisi un nuovo corso, cioè probabilmente nel venturo novembre.

XIII. Ultimati gli esami e stabilite le classificazioni, il Comando della scuola militare di fanteria e cavalleria trasmetterà a questo Ministero i nomi degli allievi ammessi, per essere subito pubblicati nella *Gazzetta ufficiale del Regno*; una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XIV. Dieci giorni dopo la detta pubblicazione, tutti i giovani ammessi dovranno giungere in Torino alla sede della Scuola militare di fanteria e cavalleria; per quelli dimoranti nelle provincie meridionali sarà accordata una mora di cinque giorni, oltre i dieci detti sovra.

XV. I militari ammessi entreranno alla Scuola senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del Corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione alla Scuola, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di Corpo.

XVI. Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XVII. La pensione pegli allievi si è di annue lire 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a bimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto, la somma di lire 300 pegli allievi di fanteria, e di lire 400 per quelli di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 20 per ogni bimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XVIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età, nè per qualunque altra delle condizioni prescritte, come sovra, per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XIX. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *Tipografia di G. Cassone e Comp. in Firenze*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo. Ed inoltre chiunque il desideri potrà prenderne visione appo tutti i Comandi militari di circondario dello Stato.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL SERVIZIO MILITARE MATITTIMO.

(Divisione 2ª — Sezione 1ª)

Elenco dei giovani ammessi al concorso per 45 *posti di aiutante macchinista, da aver luogo in Genova al* 1° *giugno p. v.*

1. Tortora Giovanni.
2. Flauto Mariano.
3. Maggio Raffaele.
4. Cobuzio Paolo.
5. Odeven Vincenzo.
6. Torelli Ignazio.
7. Cogliolo Luca.
8. Pittaluga Luigi.
9. Cuneo Pietro.
10. Marini Lorenzo.
11. Cibelli Giuseppe.
12. Maggio Domenico.
13. Genardini Archimede.
14. Boccacini Antonio.
15. Martini Michele.
16. Tarabini Luigi.
17. Fassino Gaetano.
18. Nicolò Luigi.
19. Vallarino Angelo.
20. Cesaroni Corrado.
21. Ottino Angelo.
22. Villa Luigi.
23. Amodio Raffaele.
24. Ricci Gio. Battista.
25. Montoliva Giovanni Battista.
26. Strassera Antonio.
27. Bordigone Nicolò.
28. Clerico Giovanni.
29. Mirabella Gennaro.
30. Corradi Giuseppe.
31. Carlino Alessandro
32. Ottalevi Onorio.
33. Nappo Salvatore.
34. Gavalleri Edoardo.
35. Volpe Clemente.
36. Rago Giuseppe.
37. Durante Gaetano.
38. Ugo Giacomo.
39. Albini Federico.
40. Maurel Andrea.
41. Cogliolo Gio. Batt.
42. Bracci Ermano.
43. Mondino Luigi.
44. Cioffi Alessandro.
45. Galleani Tommaso.
46. Cogliolo Gaetano.
47. Quaglia Francesco.
48. Risso Pietro.
49. Carbonino Giovanni Battista.
50. Izzo Vincenzo.
51. Di Fieno Federico.
52. Schiappapietra Angelo.
53. Parodi Bartolomeo
54. Ceraso Luigi.
55. Queirolo Carlo.
56. West Giorgio
57. Comotto Pietro.
58. Delucchi Cesare.
59. Di Napoli Salvatore
60. Cordero Giuseppe.
61. Buffa Andrea.
62. Polleri Carlo Giovachino.
63. Nicola Pinto.
64. Longone Giuseppe.
65. Cacciuolo Pasquale.
66. Astarita Eugenio.
67. Natale Gaetano.
68. Prezioso Edoardo.
69. Giulio Nicolodi.
70. Valery Faustino.
71. Carnevale Schianca Luigi Antonio.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(Terza pubblicazione)

Sul Gran Libro del Debito pubblico consolidato 5 % trovasi inscritta al n° 34369 una rendita di lire 105 a favore di Magro Rosalia, fu Girolamo.

Si è chiesta la rettifica della paternità di detta titolare, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di Magro Rosalia, fu Guglielmo.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la domandata rettifica.

Torino, 30 aprile 1866.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARIENZO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

Dinanzi la pretura del mandamento di Lucca città, la pensionaria Lunardi Caterina ved. di Baroni Luigi già impiegato nella Casa Borbonica, ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 2772 della serie terza per l'annuo assegno di lire 621 60, e si è obbligata di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa

Direzione compartimentale del Tesoro o all'Agenzia del Tesoro della provincia di Lucca.

A Firenze addì 23 maggio 1866.

Il Direttore Compartimentale del Tesoro
V. Pesci.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

(Prima pubblicazione.)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei titoli sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullati i recapiti precedenti:

Cartella nº 11594 in data 11 marzo 1859 rappresentante un deposito di lire 200 fatto da Picasso Carlo per cauzione dell'esercizio della rivendita dei generi di privativa al Gabellotto nº 1 in Genova;

Dichiarazione nº 1867 in data 27 febbraio 1862 rappresentante un deposito di lire 410,000 (capitale nominale di cartelle al portatore fatto dalla Banca Nazionale, sede di Torino, per cauzione del contratto d'aggiudicazione della nuova fabbricazione delle monete in bronzo passato coi signori Erlanger ed Heaton).

Torino, li 22 maggio 1866.

Il Direttore capo di divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Leggesi nel *Morning Post* del 21 maggio:

La cauta risposta che il conte Clarendon dette a lord Stratford di Redcliffe nella Camera dei lords non è fatta per rinfocolare le speranze di quelli che credono possa la diplomazia districare i viluppi del nodo che avvolge le potenze centrali d'Europa. Le « comunicazioni » che lord Clarendon non chiama « negoziati » e che si scambiano ora tra i gabinetti possono avere buoni risultamenti; ma il segretario per le relazioni esterne non presume di dire che vi siano ragioni assolute di augurare un esito tanto favorevole.

Or sono due anni e mezzo l'Imperatore dei Francesi per il primo manifestò l'idea di un Congresso europeo. Il più strenuo oppositore a questo concetto fu il Gabinetto inglese.

Prussia. — Si scrive da Berlino al *Times* 16 maggio:

L'imperatore d'Austria crede forse che gli Czechi e le altre tribù slave del suo impero diverranno invincibili, trasportati dalla speranza di schiacciare la Germania, mettendo sotto i piedi la Prussia?

Vi sono dei sintomi che giustificano questa ipotesi. Pure si comprende appena che l'Austria voglia scendere in campo non per la difesa della Dieta, ma per una ripartizione nuova del suo territorio e per modificare la Costituzione. Il tentativo di distruggere la Prussia solleverebbe una protesta violenta in tutta l'Alemagna. La Prussia è un nucleo che non può sparire senza dare la Germania o in balìa dell'Austria, o in preda agli stranieri.

Per impedire tale catastrofe il Governo e il popolo prussiano piglieranno la prima occasione e tutti i mezzi di difesa, e l'imperatore potrebbe aspettarsi di vedere re Guglielmo circondarsi di un Gabinetto di liberali estremi, alzare la bandiera dell'unità, convocare il Parlamento germanico, escludendo gli Slavi dell'Austria.

Così esso scatenerebbe la rivoluzione negli Stati minori, negozierebbe con Vittorio Emanuele per la Venezia, offrirebbe l'Ungheria a Kossuth e la Gallizia allo Czar.

Gli eserciti nemici cominciano a concentrarsi. Domani e i giorni susseguenti gli abitanti di Berlino cominceranno a vedere di grandi trasporti di truppe traversare la città per avviarsi sul terreno ove probabilmente sarà la guerra. Vi sono da 90, a 100,000 uomini della Pomerania e dell'Est della Prussia *en route* per il Brandeburgo e la Slesia. Le scuole militari sono state chiuse, gli allievi hanno avuto il brevetto di ufficiali e sono entrati nell'esercito. I volontari sono arruolati quanti ne vengono, ma nell'esercito regolare.

Sabato prossimo l'armata prussiana sarà di 500,000 uomini.

Avendo il Gabinetto prussiano proibita la esportazione fuori delle frontiere de' pezzi d'artiglieria e delle munizioni da guerra, i Governi dell'Annover e del Wurtemberg sono privi di quella specie particolare di cartuccie necessarie all'artiglieria rigata, venduta loro poco tempo fa dal Governo prussiano.

Il Governo austriaco ha fatto spargere migliaia di fogli volanti stampati con inni marziali tra le truppe slave e magiare, pieni di odio feroce non contro la Prussia che è una entità incomprensibile per que' barbari illetterati, ma contro la Germania, che tutti conoscono benissimo e odiano profondamente. Col qual mezzo le truppe slave dell'Austria sono talmente riscaldate, che i negozianti tedeschi della Boemia temendo qualche depredazione, hanno chiuso le botteghe appena li hanno veduti entrare in città.

La convocazione della polizia rurale dei prefetti di circondario è avvenuta veramente nelle vicinanze della capitale. La polizia aveva provato grandi difficoltà a farsi accompagnare dai contadini. Io so di un caso in cui di 60 impiegati di polizia venne fatto ad un solo di raccogliere i due assessori.

Il prefetto legge loro un indirizzo nel quale promette a nome loro e in quello dei contadini di sagrificare la vita nella vicina guerra, e di pagare anticipatamente la metà delle imposte.

— Si scrive da Berlino, 18, all'*Indép. belge*:

..... Una notizia più importante di quella del Congresso si è il progetto dell'Austria di portare la questione dei Ducati dinanzi alla Dieta; ciò che indurrebbe probabilmente la Prussia a porre il *casus fœderis* e constatare la violazione dei trattati di Vienna e di Gastein.

Così stando le cose si ha fatto gran caso della notizia telegrafica, giusta la quale il generale Gablentz, nell'Holstein, si apparecchierebbe a passare l'Elba e ritirarsi verso il mezzodì.

Si riguarda questa eventualità come più grave di quella della mobilizzazione dei contingenti federali, che verrà probabilmente proposta a Francoforte. Questa proposta non sarebbe in contraddizione colla neutralità armata che pare sia prevalsa a Bramberga.

— Togliamo dall'*Osserv. Triestino*:

Notizie autentiche d'importantissime deliberazioni del consiglio di guerra annunziano il concentramento di quattro eserciti per il 14 giugno, cioè: primo esercito, 7° ed 8° corpo d'armata colla landwehr a Wetzlar per proteggere il Reno contro i contingenti della Germania meridionale; secondo esercito, 4° corpo d'armata colla landwehr, 1°, 2° e 4° corpo a Erfurt per proteggere la provincia di Sassonia, ed eventualmente per operazioni lungo la via di Cassel coll'esercito del Reno; terzo esercito, guardia, 3° corpo d'armata, presso Francoforte per coprire la capitale e come corpo di riserva per il principale esercito nella Slesia. Quarto esercito principale: 1°, 2°, 5° e 6° corpo d'armata presso Neisse e Gleiwitz, principalmente per proteggere la Slesia minacciata dagli adunamenti delle truppe austriache. A comandanti dell'esercito sono destinati: il principe ereditario, il principe Federico Carlo, il duca di Mecklemburgo, i generali Schack, Herwarth, Mutius e Moltke.

Germania. — La *Beu. Zeit.* porta il testo della proposta stata presentata il 20 maggio alla Dieta di Francoforte dai Governi tedeschi i cui delegati si erano riuniti a Bamberga.

L'imperiale Governo austriaco ha dichiarato in modo positivo, a più riprese, e nel seno istesso della Dieta, che egli avrebbe strettamente mantenuta la pace federale nel senso dell'articolo 11 del patto federale, e che niente era più lontano dal pensiero di S. M. che un'aggressione contro la Prussia.

Nello stesso senso si è pronunziato il Governo sassone nella sua Nota del 29 del mese scorso, e nella sua mozione del 5 di questo mese.

Da parte sua il Governo prussiano nelle sue dichiarazioni state fatte dal suo rappresentante nella seduta del 9 di questo mese, ha detto espressamente, che i suoi armamenti sono puramente difensivi, e se anche la frase finale impiegata nella conclusione finale di queste dichiarazioni mette in rilievo la posizione della Prussia in Europa più che i trattati federali e l'articolo 11 dell'atto federale, la negativa delle intenzioni d'offesa ha però un peso tanto più decisivo in quanto che, come è notorio, il Governo prussiano ha dichiarato ufficialmente ed in modo chiaro al Governo austriaco, che nulla vi ha di più lontano nell'animo di S. M. il re che l'idea di un attacco contro l'Austria.

Per parte degli altri Governi confederati che hanno creduto più tardi dover fare degli armamenti e prender alcune misure militari v'ha luogo a supporre che essi sono lontani dal pensiero di voler rompere la pace federale al cui mantenimento sono ugualmente obbligati tutti i membri della Confederazione.

Così stando le cose, la quistione della priorità degli armamenti pare non abbia più importanza decisiva, e nissuno di quelli che desiderano sinceramente la pace non può considerarla come motivo per mantenere gli armamenti diretti contro confederati.

Al contrario il pensiero di disarmo, pensiero la cui iniziativa è dovuta allo stesso Governo prussiano, ma di un disarmo simultaneo, apparisce come la necessaria conseguenza delle dichiarazioni a favore della pace state fatte da tutte le parti.

In conseguenza di che i governi propongono:

Piaccia all'Eccelsa Dieta indirizzare a tutti i membri della Confederazione i quali hanno fatto armamenti o prese misure militari che eccedano lo stato di pace, l'invito di dichiarare nella prossima seduta della Dieta se e sotto quali condizioni essi sien pronti ad ordinare simultaneamente, ed a partire dal giorno che sarà convenuto nel seno della Dieta di ripristinare le forze militari sul piede di pace.

I Governi proponenti confidano che questa proposta verrà accolta favorevolmente da tutte le parti e ciò tanto più in quanto che è questo un affare di competenza della Dieta; come è stato riconosciuto nella dichiarazione del 9 di questo mese del Governo prussiano.

— Si scrive da Amburgo, 19, al *Constitutionnel*:

I gravi avvenimenti che si preparano nel centro della Germania preoccupano altamente la popolazione della nostra città.

Il Governo di Amburgo e molti organi della nostra stampa avevano manifestato disposizioni benevole verso la Prussia; dacchè la crisi ha preso un carattere minaccioso per la pace, si teme che l'indipendenza delle nostra città libera non si trovi compromessa per la guerra, e questo spiega il cambiamento operatosi nei nostri giornali.

.... Non è probabile che queste manifestazioni facciano indietreggiare il conte di Bismark.

La guerra si potrebbe evitare soltanto a condizione che il Gabinetto prussiano rinunziasse ai progetti d'annessione, e sin ora il Re Gulielmo non sembra disposto a tanto.

.... Le risoluzioni state prese dal Comitato generale del *Nationalverein* riunitosi a Berlino, hanno scontentato i liberali dei piccoli Stati, per essere troppo vaghe.

Salvo una protesta contro la guerra, il Comitato non ha saputo trovare una parola per formulare in modo chiaro e preciso il suo pensiero sulle questioni pendenti, che anzi bisogna constatare che l'abboccamento fra il signor di Benigsen, presidente del *Nationalverein*, ed il conte Bismark non ha avuto nissun risultato.

Questo abboccamento ebbe luogo per desiderio del ministro, il quale non ha proposto un compromesso col liberalismo tedesco più che il signor di Benigsen non abbia fatte concessioni alla politica del ministro.

.... Da qualche giorno la nostra città è ingombra dalle riserve prussiane che vengono mandate nello Schleswig.

Alla stazione della ferrovia d'Altona vi ha lo stesso movimento come al tempo della guerra contro la Danimarca.

Spagna. — Si scrive da Madrid, 18, al *Moniteur*:

La Commissione incaricata di studiare il progetto di una Banca nazionale ha presentata al Congresso la sua relazione, nella quale propone di autorizzare il governo a fondare in Madrid una Banca d'emissione e di sconto sotto il titolo di *Banca nazionale spagnuola* col capitale di 60,040,000 piastre rappresentato da 632 mila azioni di 95 piastre caduna, e che saranno emesse per serie; la prima di 316 mila azioni, e le altre mano mano che ve ne sarà il bisogno di conformità alla decisione del Consiglio d'amministrazione e d'accordo col governo.

La costituzione della Banca dovrà esser giustificata mercè un fondo di cassa effettivo di 30,020,000 piastre. La durata del privilegio è di trent'anni.

La Banca potrà emettere biglietti al portatore per una somma tripla del suo capitale effettivo, coll'obbligo di aver sempre nelle sue casse in monete od in barre il terzo della somma dei biglietti stati emessi.

Questi biglietti dovranno essere da cinque piastre al meno, e di dugento al più. Essi circoleranno in tutto il Regno, e la Banca dovrà stabilire delle succursali o delle agenze in tutti i capi luoghi di provincia.

La discussione del progetto avrà luogo dopo lo studio del progetto di legge relativo ai poteri straordinari. Colle modificazioni state introdotte al testo primitivo si fece sparire quel carattere esclusivamente straniero che gli si rimproverava, ed il governo si riserva inoltre di scegliere il momento opportuno per accordarne la concessione.

La Camera dei deputati esaminerà la dimanda stata presentata giorni sono dal gabinetto alle Cortes tendente ad ottenere, in vista delle eventualità che pare minaccino l'Europa, i poteri straordinari per esigere le imposte che non fossero votate pel 30 del prossimo giugno; l'autorizzazione di colpire di una trattenuta proporzionale tutti gli stipendi dei pubblici funzionari, eccettuati quelli dell'armata sino al grado di colonnello inclusivamente; di realizzare tutte le possibili economie in tutti i servizi pubblici; di passare ad un accomodamento coi portatori di titoli dei debiti non compresi nel testo della legge del 1831; di aumentare la somma destinata all'ammortamento; di emettere in aggiudicazione sotto piego suggellato o per pubblica sottoscrizione nuovi titoli del debito consolidato 3 per 100 sintanto che s'abbia raggiunto la somma di 60 milioni di piastre effettive, questi titoli potranno esser dati in garanzia o venir negoziati, a norma che sarà dimandato dalle circostanze; ed in fine di aumentare, al bisogno, le forze di terra e di mare.

L'autorizzazione stata dimandata dal Ministero per l'organo del maresciallo di Tetuan, presidente del Consiglio dei ministri, non durerebbe che per l'intervallo di due sessioni, ed alla prima riunione delle Cortes il governo darebbe conto della sua condotta.

Ieri venne letta al Congresso la relazione della Commissione. Di sette uffici sei hanno scelto commissari favorevoli al progetto.

Lo studio del progetto di legge relativo allo stabilimento di una Banca territoriale o ipotecaria, istituzione tanto desiderata in un paese eminentemente agricolo, e lo studio della legge che autorizza il governo a venire in aiuto alle società delle strade ferrate per compiere i loro lavori, e lo studio in fine del bilancio attivo e passivo non potranno più tardare molto tempo.

Ogni ministro nel suo dipartimento si è sforzato di introdurre le più rigorose economie, e si aspetta un risultato importante dalla nuova applicazione della legge 27 luglio 1855 che colpisce gradualmente di una trattenuta eccezionale tutti gli emolumenti: il 10 per cento al disopra de' 6 mila reali, aumentando sino al 25 per cento per gli stipendi di 80 mila reali e più.

America. — Il *Times* ha da Nuova-York, 8 maggio:

Il presidente Johnson ha ordinato che l'ex-senatore Gwin che ora è sostenuto nel forte Jackson, sia rilasciato sulla parola.

Si crede che il Presidente apporrà il veto sul *bill* che ammette Colorado nel novero degli Stati.

Mahony ha divulgato delle circolari nelle quali dichiara che la spedizione di Eastport fu proposta da Killian, il quale continuò a spendere inutilmente dopochè egli aveva ordinato di richiamare gli uomini. Il capitano Grace dichiara che la spedizione di Eastport fu organizzata da Mahony e Killian, per vendere la prima rata dei buoni. Ma dopo Roberts, Sweeney O'Mahony fecero andare in malora la spedizione per gelosia della popolarità di Killian. Molti circoli, dopo avere investigato il fatto, hanno dichiarato che non deesi biasimare Mahony per il *fiasco* di Eastport.

Sono arrivati il *Peruvian*, il *Quebec*, il *China*, la *City of Boston* e la *Borussia*.

Nuova-York, 10 maggio.

È stato introdotto un *bill* in Senato per impedire al Presidente di rimuovere dagli uffici quelli che vi sono stati impiegati per consentimento del Senato, tranne i membri del Gabinetto.

Credesi che la Camera dei rappresentanti respingerà l'emendamento fatto dal Comitato della ricostituzione, perchè molti membri repubblicani vi si sono dichiarati avversi.

Si opina che il grande *Jury* di Norfolk porterà atto d'accusa contro Davis, e gli altri capi della rivolta. Il giudice Underwood disse ai giurati che era necessario punire il tradimento.

Il forte Goodwin (Arizona), è stato preso dai selvaggi, e 124 uomini di guarnigione sono stati massacrati.

Il cholera, nella quarantena di Nuova-York, va decrescendo.

Si dice che oggi è arrivato Stephens, capo dei Feniani d'Irlanda.

La Camera dei rappresentanti oggi ha adottato l'emendamento proposto dal Comitato della ricostituzione con 128 voti, contro 37.

Nuova-York, 10 maggio.

Qui sono giunte le seguenti notizie dal Chilì: Un decreto officiale del Governo del Chilì dichiara che i bastimenti esteri che comunicheranno con la squadra spagnuola non potranno toccare nè caricare in nissun porto della repubblica. La flotta spagnuola si era mossa tutta per bombardare i porti del Nord, compreso Callao.

Nel bombardamento di Valparaiso si perdettero due vite e 8 feriti. Furono distrutti cento cinquantuno magazzini del Governo, calcolati costare 500,000 dollari, e contenenti per più di 8,000,000 di mercanzie. L'ammiraglio spagnuolo ha ricusato di ricevere una nota del console generale di Danimarca, che lo informa che la Danimarca lo tiene responsabile del danno recato alle proprietà danesi in Valparaiso.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

MOVIMENTO DELLO STATO CIVILE NEL 1864.

(Continuazione — Vedi numero 143)

Confronti internazionali. — Le nascite naturali in Italia, secondo i risultati degli anni 1863-1864, stanno alle legittime nella proporzione di 1 a 18, 66. Ove se ne eccettuino i Paesi Bassi, che dànno 22, 67 legittimi per un illegittimo, le condizioni nostre sotto questo rispetto sono molto più vantaggiose di quelle degli altri Stati europei, intorno ai quali abbiamo le corrispondenti informazioni statistiche. La Spagna è la sola nazione che più si avvicina a noi (1: 16, 98), come la Baviera è quella che maggiormente se ne discosta (1: 3, 58). La Francia offre il rapporto medio (12, 51), tra tutti gli Stati europei.

Nascite naturali per sesso. — Le nascite naturali maschili e femminili ragguagliate alla totalità delle nascite del sesso corrispondente offrono anche nel 1864, e per le stesse ragioni già da noi accennate nel decorso anno, la consueta prevalenza del sesso femminile. Infatti mentre su 100 nascite maschili se ne ebbero 5, 00 naturali di pari sesso, questo stesso rapporto fu di 5, 21 nelle nascite femminili.

Per altro codesta prevalenza, che ha luogo tanto nelle popolazioni urbane quanto nelle rurali, sebbene con minima sproporzione in queste ultime (2, 45 maschi contro 2, 50 femmine), non si riproduce in tutti i compartimenti. Che anzi nel Piemonte, nell'Emilia, nelle Marche e nella Basilicata le nascite naturali riescirono più frequenti tra i maschi che tra le femmine.

Fecondità della popolazione. — La fecondità della popolazione, ossia il rapporto proporzionale tra i nati e gli abitanti, doveva nel 1864 risentire naturalmente gli effetti della diminuzione delle nascite. Infatti la fecondità, che nel 1863 fu di 4, 02 nascite su 100 abitanti, discese a 3, 88 nel 1864, perdendo d'intensità in ragione di 0, 14 per 100.

Sempre in correlazione della diminuzione delle nascite, la quale fu nel 1864 minore nei comuni urbani che nei comuni rurali, troviamo che anche la fecondità scadde nei primi (4, 07 nel 1863, 4, 01 nel 1864; perdita 0, 06) in una proporzione inferiore a quella dei secondi (3, 99 nel 1863 e 3, 83 nel 1864; perdita 0, 16).

Fecondità della popolazione per compartimenti. — Dei compartimenti i soli che nell'ultimo anno guadagnassero in fecondità, furono l'Umbria (da 3, 64 a 3 67) e la Sardegna (da 3, 81 a 3, 88); il Piemonte restò stazionario, le altre regioni scapitarono, e più di tutte l'Emilia nella misusa di 0, 37, la Toscana di 0, 32 e le Calabrie di 0, 26 per 100.

Confronti internazionali. — Rispetto alla fecondità della popolazione l'Italia tiene il quarto posto fra diciotto dei principali Stati europei, dei quali la Russia occupa il primo, la Francia l'ultimo. Il che spiega la quasi immobilità della popolazione francese ed il rapido e minaccioso incremento della potenza moscovita.

Fecondità dei matrimoni. — Le nascite legittime, nati e nati-morti riuniti, sommarono nel 1864 a 815,173, delle quali 248,771 spettanti a comuni urbani e 566,402 a rurali.

Dividendo le nascite pel numero dei matrimonii, si ha un quoziente il quale, nel difetto in cui siamo di osservazioni dirette e di calcoli più precisi, suole riguardarsi come l'espressione approssimativa della fecondità dei matrimonii.

Chi adunque applichi codesto calcolo agli elementi statistici sopraccennati, troverà che il quoziente della fecondità dei matrimonii nel Regno fu, durante il 1864, di 4, 59 nascite legittime per ogni matrimonio; quoziente di poco inferiore a quello del 1863 (4, 67).

La fecondità dei matrimonii nei comuni urbani, pur conservandosi anche in quest'anno maggiore di quella dei comuni rurali, andò soggetta tuttavia da un anno all'altro a notevole diminuzione (4, 88 nel 1863, e 4, 69 nel 1864), mentre quasi stazionaria rimase la fecondità dei matrimonii nei comuni rurali (4, 59 nel 1863; 4, 55 nel 1864). Il qual fatto, ove si mantenesse costante anche negli anni venturi, mostrerebbe come nelle popolazioni urbane vada crescendo quel sentimento di ritegno da una riproduzione che per avventura potrebbe parere inconsiderata.

Risguardata in ordine ai compartimenti, la varia fecondità dei matrimonii, offre argomento ad importanti riflessioni. La popolazione più massaia e più operosa della penisola, la ligure, è la popolazione appunto che in questo, come nell'anno precedente, presenta la minima fecondità dei matrimonii (3, 83). Troviamo invece all'estremo opposto (5, 52 nascite per matrimonio) la Sicilia, in causa forse di un'antica consuetudine d'imprevidenza, ma principalmente per l'incremento della ricchezza pubblica, cagionato dalle larghe rimunerazioni che ne vennero all'Isola dal prodotto dei vini e dalla vendita degli zolfi. Tuttavia la misura della fecondità sicula dei matrimonii tende a diminuire, poichè da 6, 10 nel 1863, essa si ridusse nell'anno successivo a soli 5, 52, con una diminuzione quindi, nel giro di un anno, di 0, 58. Dopo la Sicilia, in ordine di fecondità, vengono le Marche con 5, 07 nati per matrimonio. Tutti gli altri compartimenti stanno tra il 4 ed il 5 per uno.

Confronti internazionali. — Sopra 15 dei principali Stati europei uno solo, la Baviera, dà un quoziente maggiore (4, 69) di quello indicato per l'Italia (4, 63); gli altri tredici Stati le stanno al di sotto, e a più gran distanza di tutti la Francia con 3, 06 nati legittimi per matrimonio.

Nascite per mesi. — Le nascite del Regno ripartite per mesi, secondo le cifre effettive, riescirono più che in ogni altro mese numerose nel gennaio. A codesto mese tenner dietro, in ordine decrescente, il febbraio ed il marzo. Anche nel 1863 la frequenza massima delle nascite erasi verificata nei tre mesi indicati, sebbene con diversa vicenda, essendo stato primo il marzo, secondo il gennaio, terzo il febbraio. In ambedue gli anni il giugno presentò il minimo contingente mensuale di nascite.

Se da queste coincidenze mensili della massima e minima frequenza di nascite risaliamo a quelle corrispondenti del concepimento, troviamo essere stati ad esse oltremodo propizi l'aprile, il maggio e il giugno, periodo dell'anno in cui tutte le forze produttive della natura sono nel massimo rigoglio. Al giugno invece, in cui si riscontra, come vedemmo, il minimo numero di nati, corrisponde pel concepimento il settembre, che, come è il mese del massimo esaurimento d'ogni attività vegetale, così apparisce tale anche nel mondo animale.

Cifre più concludenti delle effettive per la esatta graduazione dei mesi, secondo la frequenza delle nascite, offrono le medie mensuali calcolate su 12,000 nati e per mesi uniformi di 31 giorni.

Da esse infatti apparisce che, eliminata ogni causa d'inferiorità, il primo posto per la frequenza delle nascite spetta veramente al febbraio, mentre il giugno, anche colla media, si mantiene ultimo nella serie mensile.

Le massime mensuali di tutti i compartimenti, eccetto la Lombardia, cadono nei primi tre mesi dell'anno; in cinque di questi, Liguria, Toscana, Campania, Puglie e Sardegna, nel gennaio; in sei, Marche, Umbria, Abruzzi, Basilicata, Calabrie e Sicilia, nel febbraio; in due, Piemonte ed Emilia, nel marzo. La sola Lombardia, scostandosi da quest'ordine, ebbe il massimo delle nascite nel luglio. Il minimo delle tavole mensuali natalizie fu meno regolare. Però anche sotto questo rispetto si vede che per la maggior parte dei compartimenti, dieci su quattordici, la minore fecondità risultò nei soliti tre mesi di maggio, giugno e luglio. Fecero eccezione quattro compartimenti: gli Abruzzi, la cui minima cadde nel novembre, il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia, che nel dicembre invece ebbero il minor numero delle nascite.

Confronti internazionali. — Le nascite dappertutto in Europa sono più frequenti in febbraio; scarsissime invece si verificano nei mesi che intercedono fra l'aprile e il settembre, mesi che anche tra noi figurano ultimi nella scala della fecondità mensuale degli anni 1863 e 1864.

Nascite per stagioni. — Dei quattordici compartimenti del Regno tre, il Piemonte, l'Emilia e l'Umbria, ebbero la maggioranza dei nati nella primavera; uno solo, la Lombardia, nella estate; gli altri dieci, nell'inverno; nessuno, nell'autunno.

La minima frequenza di nascite, toltane la Liguria che l'ebbe anche nella primavera, il Piemonte e l'Emilia nell'autunno e la Lombardia nell'inverno, per tutti gli altri compartimenti si verificò nell'estate.

NATI-MORTI.

Nel 1864 vi furono, già il dicemmo, 14,209 nati-morti, dei quali 8,269 maschi e 5,940 femmine.

Diminuzione dei nati-morti. — La diminuzione ragguardevolissima avvenuta in quest'anno nel numero dei nati-morti, di 4,743 in cifre effettive, e di 25, 02 per cento in cifre proporzionali, devesi principalmente attribuire alla maggiore diligenza usata dalle autorità municipali nell'accertamento dei fatti.

I comuni rurali parteciparono a quella diminuzione per la quota più rilevante. Infatti dei 4,743 nati-morti che si ebbero in meno, soli 818 appartengono ai comuni urbani, e 3,925 ai comuni rurali.

I nati-morti esposti sminuirono nel 1864, a fronte dell'anno precedente, del 20 per cento.

Rapporto dei sessi. - Un fatto ormai accertato dalle osservazioni statistiche di tutti gli Stati è la grande preponderanza che ha il sesso maschile nei nati-morti. L'Italia non fa eccezione a questa regola, anzi è notevole come cotesto squilibrio nei due sessi sia andato crescendo in modo ragguardevole dal 1863 al 1864. Mentre su 100 femmine nel 1863 si ebbero 126 maschi, questi salirono a 139 nel 1864. Aumento anche maggiore, da 127 a 142, si verificò nel medesimo anno nei comuni rurali, laddove esso fu alquanto minore, da 125 a 134, nei comuni urbani.

Condizioni di origine. — I nati-morti considerati nelle tre condizioni di legittimi, illegittimi ed esposti e ragguagliati a 100 dettero per l'intero Regno, nel 1864, le seguenti proporzioni: legittimi 90,06, illegittimi 4,41, esposti 5,53; proporzioni che, mentre riescirono, a fronte dell'anno precedente, di 1,48 in meno pei legittimi, crebbero invece di 0,90 per gl'illegittimi e di 0,58 per gli esposti.

Un diverso ordine di aumenti e decrementi proporzionali ebbero queste tre categorie dei nati-morti nei comuni urbani, ove nel 1864 mentre crebbero di 0,13 per 100 i legittimi, di 0,98 gl'illegittimi, diminuirono invece nella forte proporzione di 1,11 gli esposti. Il qual risultato vuolsi attribuire alle cause qui sopra accennate.

Due erano le provincie, Genova e Torino, sulle quali cadevano le più gravi osservazioni circa il numero eccessivo dei nati-morti. La prima, come apparisce dal quadro, ottenne dal 1863 al 1864 la notevole diminuzione del 133 per 1000 sul numero di queste infelici vittime, se non sempre di una violenza diretta, certo di una disumana noncuranza. L'autorità preposta a quella provincia può andar quindi ben lieta di sì felici resultati, e prenderne conforto a perseverare in questa opera di vigile umanità.

Nella provincia di Torino invece le condizioni rimasero presso a poco stazionarie, non essendosi avuto da un anno all'altro che una diminuzione di 17 per 1000 nati-morti esposti.

Quanto alle altre provincie, Firenze e Napoli non ne ebbero alcuno: a Milano crebbero di 8, mentre il numero di essi raddoppiò quasi, da 51 a 95, in Palermo.

Instituendo dei confronti proporzionali tra le varie categorie dei nati-morti, e quelle corrispondenti delle nascite, tanto in ordine alla totalità del Regno, quanto dei comuni urbani e rurali, abbiamo i seguenti risultati:

Che su 1000 nascite totali, si hanno nel Regno 16, 81 nati-morti; 22, 11 nei comuni urbani, 14, 65 nei rurali;

Che su 1000 nascite maschili, si noverano 19, 20 nati-morti del sesso corrispondente; nei comuni urbani 26, 21, e nei rurali 16, 25;

Che a 1000 nascite femminili corrispondono 15, 30 nati-morti di pari sesso; 19, 31 nei comuni urbani, 12, 51 nei rurali.

Dalle quali cifre si può concludere che, anche per questa parte, le popolazioni più favorite sono le rurali, ove il numero dei nati-morti è sempre e di gran lunga inferiore che non presso le popolazioni urbane, e che, quanto ai sessi, le nascite maschili si trovano in condizioni molto più svantaggiose delle femminili.

Su 1000 nascite illegittime si hanno in media nel Regno 63 nati-morti e 37 nei comuni rurali; la cifra di essi cresce invece nei comuni urbani alla enorme ragione del 103 per 1000. Quanta parte possano avere in questo fatto doloroso le condizioni svantaggiose, che precedono od accompagnano il parto, e quanta la malvagità, è indagine che esce dai limiti della statistica. Ad essa basta lo avere accennato il fatto, onde vi provveda cui spetta.

Nati-morti per mesi. — I nati-morti graduati per mesi, e ridotti per ciascun mese ad una media proporzionale, danno un contingente più numeroso nei primi quattro mesi dell'anno, massimamente nel gennaio, e più scarsi invece nel maggio, giugno e luglio.

Nati-morti per stagioni. La stagione invernale presenta il maggior numero dei nati-morti, tali almeno sono i risultati proprii di nove compartimenti su quattordici, ed eziandio di tutto il Regno. Fanno eccezione a questo fatto più generale la Lombardia, che ebbe il massimo nel-

l'estate, la Toscana nella primavera, le Puglie, la Basilicata e la Sicilia nell'autunno. Meno concordi procedono per questa parte le minime. Tuttavia per la maggior parte dei compartimenti, l'estate offre più propizie condizioni; ad essa tien dietro, in ordine crescente, la primavera e l'autunno. In nessun compartimento il minimo corrisponde all'inverno.

Morti.

Nel 1864 il numero delle morti, esclusi i nati-morti, fu di 659 063. Di queste 340 959 colpirono il sesso maschile, e 318 104 il sesso femminile; 220 647 risguardavano i comuni urbani, e 438 416 i comuni rurali.

Confronti biennali. — Confrontando cotesti resultati con quelli dell'anno precedente, abbiamo pel 1864 le seguenti diminuzioni effettive e e proporzionali:

Regno	— 27 714;	— 4, 03 per 100
Maschi	— 14 825;	— 4, 16 »
Femmine	— 12 889;	— 3, 89 »
Comuni urbani	— 2 660;	— 1, 19 »
Comuni rurali	— 25 054;	— 5, 41 »

Ond'è che gli abitanti della campagna, che già fino dal 1863 si avvantaggiavano sulla cittadinanza per minore mortalità, ebbero su di essa un nuovo e più significante progresso nel 1864.

Paragonando, l'andamento biennale degli aumenti e delle diminuzioni della mortalità del Regno, e dei comuni urbani e rurali, a seconda dello stato civile dei defunti, i fatti che spiccano maggiormente sono i seguenti:

1° Massima diminuzione nei morti celibi; 6, 55 nel Regno; 2, 82 nei comuni urbani; 8, 35 per 100 nei comuni rurali;

2° Minima diminuzione nei morti coniugati, in ragione di 1, 01 per 100 nel Regno, di 0, 35 nei comuni urbani e di 1, 33 nei rurali;

3° Unico e notevole aumento nei morti vedovi; 4, 96 nel Regno; 6, 67 nei comuni urbani; 4, 17 nei rurali.

Sempre poi le diminuzioni nel numero delle morti presso i comuni rurali furono frequenti e piuttosto pronunciate; rari invece e poco ragguardevoli gli aumenti.

Mortalità. — In questa statistica i comuni rurali tengono il posto più vantaggioso. Infatti, mentre la mortalità media del Regno si ragguagliò nel 1864 a 2, 98 morti per 100 abitanti ed a 3,17 nei comuni urbani, non giunse che a 2, 89 nei comuni rurali.

A provare che vi è stato per questa parte un progressivo miglioramento nelle condizioni generali del Regno, e speciali dei comuni urbani e rurali, basti il notare la sensibile diminuzione avvenuta dal 1863 al 1864 nel quoziente della mortalità, il quale diminuì di 0, 16 per 100 nel Regno, di 0, 07 nei comuni urbani, di 0, 19 nei comuni rurali, i quali risultarono primi anche in questa parte di progresso vitale.

I compartimenti ove la mortalità, sorpassando la media del Regno, riescì più intensa, furono: la Basilicata, con 3, 56 morti per 100 abitanti, la Sardegna con 3, 36, la Puglia con 3, 22 e la Toscana con 3, 08. In tutti gli altri compartimenti la mortalità non raggiunse la media generale.

Passando ai confronti biennali, troviamo un solo compartimento, la Liguria, la cui mortalità sia cresciuta nel 1864, da 2, 63 a 2, 91. Questo fatto per altro deve riguardarsi come cosa puramente accidentale, in relazione colla straordinaria mortalità dei bambini cagionata dall'influenza di alcune malattie dominanti, il morbillo e la scarlattina. Gli altri compartimenti, qual più, qual meno, migliorarono di condizione, e più di tutti la Basilicata e le Calabrie, le quali videro da un anno all'altro diminuire il loro contributo alla morte da 4, 05 a 3, 56 (Basilicata), e da 3, 42 a 3, 08 (Calabrie) per 100 abitanti. La qual cosa è di ottimo auspicio per quelle travagliate popolazioni, cui, col rinascere della pubblica sicurezza, par quasi rinvigoriscano le forze vitali.

Le provincie che nel 1864 ebbero una maggior mortalità, sono: Capitanata (4, 03 morti per 100 abitanti), Como (3, 82), Molise (3, 81), Girgenti (3, 63), Basilicata (3, 56), e Cagliari (3, 53); seguirono a un dipresso le condizioni generali del Regno le provincie di Piacenza, di Cremona, di Principato Ulteriore, di Livorno, e di Porto Maurizio. Una minore mortalità si riscontrò invece nelle provincie di Abruzzo Ulteriore II (2, 46 per 100 abitanti), Bologna (2, 50), Messina (2, 51), Ascoli Piceno (2, 56) e Ravenna (2, 60).

Confronti internazionali. — L'Italia, quando s'istituiscano de'confronti tra la sua mortalità e quella degli altri Stati europei, ha pur troppo di che rimanere, al paragone, profondamente rattristata.

Sopra 17 dei principali Stati europei, tutti, meno la Russia, godono di un grado di vitalità, che non è concesso al nostro paese. Il sorriso del nostro cielo, la mitezza del clima, l'amenità dei colli per « *vendemmia festanti* » e le mille altre vanterie di cui risuonarono a lungo gli idilii dei nostri poeti, hanno un riscontro piuttosto doloroso in codesto manifesto scadimento della razza italiana, originato dalla lunga dissuetudine da ogni virile esercizio, e alle cui forze vitali non si cerca di apprestare nessuno di quei provvedimenti sanitari, per cui vanno lodate le altre nazioni civili.

Mortalità per sesso. — In Italia, non diversamente che presso le altre nazioni, i maschi muoiono con una frequenza che le femmine sono lungi dall'uguagliare. Mentre le morti del sesso maschile si computavano del 3, 08 per 100, quelle del sesso femminile non oltrepassarono la ragione del 2, 88 per 100.

I compartimenti, in cui fu maggiore la sproporzione tra la mortalità dei maschi e quella delle femmine, sono: la Basilicata (3, 80 maschi contro 3, 33 femmine), le Calabrie (3, 30 contro 2, 87), le Puglie (3, 43 contro 3, 02), gli Abruzzi (3, 30 contro 2, 98) e la Liguria (3, 06 contro 2, 76). Alla media del Regno, nella mortalità relativa dei due sessi, s'appressarono gli altri compartimenti, tranne l'Umbria e la Toscana, ove per poco le due cifre non si sono equilibrate (2, 84 contro 2, 81 la prima e 3, 09 contro 3, 05 lo seconda).

Rapporto dei sessi nelle morti. — Le morti maschili nel 1864 superarono le femminili di 22, 855 in cifre effettive, ossia nella ragione proporzionale del 3, 46 per 100.

Chi ragguagli le morti maschili alle femminili, trova, che in tutto il Regno le prime stanno alle seconde :: 107, 18 : 100; nei comuni urbani :: 111, 27 : 100; nei rurali :: 105, 19 : 100.

Il notevole squilibrio nella mortalità del sesso maschile, a fronte di quella del sesso femminile, che si osserva nei comuni urbani, non deve attribuirsi interamente, come altri forse potrebbe credere, ad un'inferiorità fisica dei maschi delle città, rispetto all'elemento virile della campagna, ma piuttosto alla prevalenza numerica dell'un sesso sull'altro nei grandi centri, e più specialmente al fatto che ivi concorrono, in buon dato, scolari, militari, impiegati.

La misura della diversa mortalità a scapito del sesso maschile, raggiunge il suo massimo grado nelle Calabrie, ove la mortalità dei maschi sta a quella delle femmine : : 110,98 : 100, rapporto senza alcun riscontro coll'anno precedente, in cui l'una mortalità ragguagliossi all'altra come 104,84 : 100. Per contro le Marche, come nel passato anno, danno la minima differenza nella mortalità dei due sessi (103,01 maschi a 100 femmine).

Sotto questo stesso rispetto le provincie presentano enormi differenze. Così, mentre le provincie di Massa e Carrara, di Como e di Abruzzo Ulteriore II hanno un numero di morti maschi che non raggiunge quello dei morti femmine, nelle provincie di Capitanata e di Grosseto invece la mortalità dei primi si ragguaglia alla mortalità delle seconde come 122 e 125 a 100.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

Si legge nel *Moniteur du soir*:

La discussione fra i gabinetti tedeschi non si è punto rallentata; anzi essa si fa ogni giorno più viva; e la mozione stata presentata il 19 alla Dieta pare che debba provocare a Francoforte spiegazioni tali che non mancherebbero di influire sull'andamento degli avvenimenti.

..... Tutti i governi tedeschi si sono risentiti delle conseguenze della discordia fra l'Austria e la Prussia.

Da dieci anni gli Stati medi, e specialmente la Baviera e la Sassonia, hanno sempre cercato di unirsi per quanto fosse loro possibile affine di avere una azione loro propria. Essi non sono sempre arrivati ad intendersi, ma giammai s'erano ritrovati di fronte ad eventualità così gravi come quelle che li minacciano oggidì; e pare che sotto la pressione delle circostanze abbiano ora fissato un piano di condotta comune.

I ministri degli affari esteri che si erano riuniti in Augusta convennero una seconda volta in Bamberga, e la conformità del loro linguaggio e del loro contegno nell'Assemblea federale è prova del loro accordo.

Questo gruppo però è formato dai soli Stati del mezzodì; l'Annover e gli altri Stati della Germania settentrionale non hanno preso parte alla riunione di Augusta, nè a quella di Bamberga.

Il voto dato dal plenipotenziario d'Annover sulla mozione sassone aveva fatto supporre che il suo governo non fosse lontano dal dividere le viste dei gabinetti del mezzodì; ma la politica di questo paese è dominata dalla sua posizione geografica, e mantenendo sempre indipendente il suo voto nel seno della Dieta, si assicura che abbia preso colla Prussia l'impegno di osservare in caso di guerra la più stretta neutralità.

Qual sarà l'attitudine degli altri Stati nel caso che scoppi il conflitto?

Rimarranno neutrali, od abbraccieranno colle armi alla mano il partito di quella fra le due potenze verso la cui politica essi propendono?

Pare che il Gabinetto di Carlsruhe appoggi la neutralità, ma i principali fra gli Stati medii, come la Baviera, la Sassonia ed il Wurtemberg, si mostrano disposti a pronunziarsi all'evenienza contro l'astensione.

Queste questioni rimangono subordinate al tentativo, che fa in questo momento la Dieta, di indurre le due potenze a formulare le garanzie a prezzo delle quali accetterebbero il principio di disarmo entro il termine fissato.

.... La pubblica opinione in Germania si interessa ogni giorno più direttamente alle discussioni dei Gabinetti.

Il partito tedesco si pronunzia per la riunione d'un Parlamento innanzi al quale egli vorrebbe che venissero portate tutte le questioni pendenti.

Si aspetta col più vivo interesse l'esito delle elezioni che devono cominciare fra poco in Prussia, e si pensa che la nuova Camera appoggierà il Governo in quanto a ciò che riguarda la convocazione del Parlamento tedesco.

— La *France* parlando della *Conferenza* finisce colle seguenti parole:

.... Si vede che la procedura diplomatica indispensabile alla regolarità di una riunione di tal genere porta seco inevitabili lentezze, e bisognerà rallegrarsene se i membri della Conferenza potranno radunarsi pel 10 giugno.

La sola cosa posta fuori d'ogni dubbio si è la scelta della città dove avrà luogo la riunione; tutte le potenze hanno già accettato di riunirsi a Parigi.

— Si scrive da Vienna, 20 maggio, all'*Indép. Belge*:

Oggi cominciano grandi trasporti di truppe verso il Nord; vi sono venti convogli al giorno; entro dieci giorni i movimenti devono essere terminati in modo che pel 1° giugno tutto l'esercito del Nord possa essere concentrato giusta il piano di battaglia stato provvisoriamente concertato.

— La *Patrie* ha le seguenti corrispondenze da Vienna, 20:

Le questioni politiche di primo ordine assorbono ora la pubblica attenzione che era concentrata sulle questioni militari.

Alcuni dispacci ricevuti il 19 da Parigi hanno modificata la situazione; la proposta di un congresso ha preso un carattere serio, che da ventiquattro ore preoccupa esclusivamente il governo austriaco.

Malgrado la solennità della Pentecoste, v'ebbe dopo la messa consiglio dei ministri presso l'imperatore.

Si dice che non si respingerà la proposta del congresso; più ancora: si sarebbe oggidì d'accordo per ammettere in massima la cessione della Venezia contro una indennità territoriale equivalente; ma qual sarà questa indennità?

La maggioranza dei membri del Consiglio vuole che essa venga stipulata prima, e che si dimandi una terra tedesca; la minoranza all'incontro pretende che questa pretesa potrebbe far fallire il congresso ed isolare l'Austria; che bisogna accettar la proposta in massima, presentarsi al congresso, spiegare la propria opinione e rimettersi alla lealtà della Francia la quale, in tutte le sue comunicazioni, ha dichiarato che essa apprezzava il grande servigio che l'Austria renderebbe alla pace ed alla civiltà abbandonando la Venezia; e che intendeva farle ottenere un compenso così largo ed altrettanto completo che fosse possibile il farlo.

La discussione fu lunga e profonda.

L'imperatore ha voluto che ciaschedun membro del gabinetto desse la sua opinione franca e piena.

Uno dei ministri, appartenente alla marina, e che conosce profondamente l'Oriente ha emessa una idea che i suoi colleghi, a quanto pare, non hanno con lui divisa, ma che pure li ha vivamente impressionati.

Egli ha detto che il miglior compenso sarebbe quello che si potesse avere in Germania; ma che questo era difficile ad ottenersi visto che dimanderebbe lo smembramento di una delle grandi potenze tedesche; che se non si poteva ottenere questo risultato si avrebbe dovuto ritornare ad un progetto già vecchio, che consisteva nel cedere all'Austria l'Erzegovina e l'Albania paesi limitrofi alla Dalmazia ed alla Croazia, e che si stendono sull'Adriatico.

Queste provincie hanno appartenuto altre volte alla Croazia, hanno una numerosa popolazione cristiana; sono cagione di difficoltà per la Porta, colla quale l'Europa avrebbe potuto accordarsi.

Questa esposizione stata fatta da un ministro che conosce il paese è stata ascoltata con grande attenzione.

Il Consiglio non ha preso nissuna risoluzione, dovendo prima di pronunziarsi aspettare la notificazione ufficiale dalle Tuileries.

Si crede generalmente che se l'Austria accetta il Congresso il signor di Mensdorff andrà a Parigi.

— L'*Indép. Belge* ha i seguenti telegrammi da Vienna 22 maggio:

« Qui si ritiene sempre che la situazione non sia punto cambiata, e malgrado le voci di Congresso la si considera come molto minacciosa.

Nei circoli ufficiali si giudica favorevolmente la proposta stata presentata il 19 alla Dieta dai Governi che presero parte alla Conferenza di Bamberga.

È stato rinnovato l'invito ai medici per entrare al servizio della marina.

Si assicura che il generale Benedeck partirà quanto prima per Ollmutz accompagnato dagli officiali dello stato-maggiore dell'esercito del Nord.

Da Cassel, 22:

È arrivato qui il colonnello austriaco de Vimpfen affine di prendere i concerti pel trasporto delle truppe austriache.

Da Annover, 22:

È arrivato qui all'improvvista il generale austriaco principe di Solms incaricato, a quanto si dice, di trattare col Governo d'Annover pel passaggio di una divisione dell'esercito austriaco.

Da Monaco 21:

È stato pubblicato un ordine del giorno per l'esercito: sono nominati gli ufficiali per gli ospedali di campagna e per i servizi d'ambulanza.

Da Cracovia 22:

Il governatore di Cracovia ha pubblicato un decreto che ordina il visto per i passaporti sul confine di Cracovia.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino 22:

Si assicura che le trattative fra la Prussia e gli Stati del mare del Nord, relativamente alla loro attitudine in caso di guerra, hanno avuto il risultato che si desiderava.

— Si legge nel *Moniteur*:

Il battello del Levante ha portata da Marsiglia notizie di Alessandria del 12 maggio;

Le condizioni di salute dei pellegrini della Mecca arrivati a Suez erano ottime: anche le informazioni avute dalla Mecca erano soddisfacenti.

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Vienna 24:

L'ambasciatore francese a Vienna, duca di Gramont, si reca a Parigi.

Il principe Carlo fu nominato comandante dell'esercito bavarese mobilizzato.

— Il *Times* ha da Berlino 19 maggio:

Se cominciassero le ostilità saranno segnalate da un sentimento di maggiore sdegno.

L'Austria ha adoperato tutti i mezzi per infiammare i soldati slavi contro la Prussia, che per essi rappresenta la gran patria tedesca che abominano. I Prussiani non nutrono rancore personale contro que'rozzi e ignoranti uomini che si reclutano ora a migliaia per infeudarli alla causa del loro sovrano, ma si adirano pensando che quelle orde selvaggie della Croazia, della Slovachia, della Slovenia, ecc. stanno per essere slanciate sulle loro città fiorentissime, sulle ricchezze accumulate da tanto tempo, sulla società loro rispettabile e culta. Da una parte troviamo un popolo del quale due terzi sono nel più basso stato di civiltà di tutta l'Europa; dall'altra un popolo culto, ricco, solerte, progressista, con una storia che ha tanta parte negli annali dello incivilimento umano, e ogni individuo del quale rappresenta un fondo vero d'industria, di coltura e di morale. Anche il Croato, è vero, è un figlio, un fratello, e i suoi cari verseranno lagrime di cordoglio sul suo cadavere, ma quando la morte entra nell'esercito prussiano, uccide migliaia che hanno studiato Tacito, e diecine di migliaia che sono membri utili e rispettabili di un paese civile.

— Lo stesso ha da Berlino, 20 maggio:

L'Imperatore Alessandro giungerà tra poco a Varsavia, ove ha in animo di dimorare durante la crisi degli affari europei. I 120,000 uomini stazionati in Polonia saranno aumentati di altri 40,000.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 25.

La *Gazzetta Austriaca* dice essere inesatto che il barone di Werther si astenga dall'assistere alle riunioni del barone di Mensdorff.

Augusta, 25.

La *Gazzetta d'Augusta* crede che l'Austria acconsentirebbe a discutere la questione veneta sulla base dei compensi territoriali.

Parigi, 25.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	24	25
Fondi francesi 3 0/0	63 85	64 20
Id. 4 1/2 0/0	92 75	93 25
Consolidati inglesi	85 3/8	85 3/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	39 80	39 65
Id. (fine mese)	39 75	39 60
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	515	520
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	250	253
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	80
Id. Lomb.-venete	292	291
Id. Austriache	300	302
Id. Romane	57	55
Obb. strade ferr. Romane	110	110
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Palermo, 25.

Oggi è partita una spedizione di volontari. Immensa popolazione li accompagnò al vapore con entusiastiche acclamazioni. La città è imbandierata; grande entusiasmo per la guerra.

Napoli, 25.

In due giorni si sono arruolati 800 volontari, fra cui molti delle principali famiglie.

Parigi, 25.

Oggi ebbe luogo la riunione della Conferenza per i Principati. La Turchia protestò contro l'istallazione del principe di Hohenzollern. La Conferenza si limitò a prendere atto della protesta.

Le note per la progettata Conferenza furono spedite ieri da Parigi, da Londra e da Pietroburgo.

Parigi, 26.

Un rapporto del ministro della guerra propone l'abbandono di alcune piazze forti. I risparmi che deriverebbero da tale misura verrebbero impiegati a lavori di fortificazione destinati a porre le piazze principali delle nostre frontiere al sicuro dagli effetti prodotti dalle nuove artiglierie.

Il bollettino del *Moniteur* conferma l'invio delle lettere per la convocazione della Conferenza, la quale si riunirà a Parigi il più presto che sarà possibile.

Berlino, 26.

La Francia e la Russia si sono dichiarate contro qualsiasi intervento nei Principati. La Francia fece osservare che gli avvenimenti della Rumania potrebbero produrre altre complicazioni se il nuovo principe non venisse riconosciuto.

Shanghai, 9 aprile.

La nave italiana, *Napoleone Canivero*, fu incendiata dai *coolies* che trovavansi a bordo e che si erano rivoltati. Seicento e venti *coolies* perirono tra le fiamme.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da A. Majeroni rappresenta: *Luigi XI.*

Quanto prima *Don Giovanni.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE — Riposo.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 25 maggio 1866.

Continua l'abbassamento del barometro nel settentrione d'Italia, mentre s'inalza in tutte le stazioni del Mezzogiorno, dell'Adriatico e del Mediterraneo, in Sicilia, in Sardegna, in Corsica. Cresciuta la temperatura e l'umidità. Il mare generalmente mosso; il cielo a pioggia, sopratutto nel settentrione. Soffia scirocco e il vento gira probabilmente al Mezzogiorno e al Ponente.

Grandi depressioni nel Settentrione d'Europa e in Ispagna.

Stagione incerta e burrascosa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.

Nel giorno 25 maggio 1866.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 750, 8	mm 750, 6	mm 747, 6
Termometro centigrado	15, 0	20, 0	17, 5
Umidità relativa	90, 0	80, 0	85, 0
Stato del cielo	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	E debole	SO quasi for.	S quasi for.

Temperatura { Massima + 21,3 / Minima + 12,0 }

Minima nella notte del 26 maggio + 16,3.

Pioggia nelle 24 ore, mm. 57,6 compresa la pioggia caduta nella notte dal 24 al 25.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 26 maggio 1866).

VALORI	VALORE NOMINALE	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5 % god. 1 gen. 66		43 50	» »	» »	» »	» »	» »	LIVORNO	8		
Detto in sott. » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3 % » 1 aprile		» »	» »	» »	» »	33 »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5 % » 1 gen. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	ROMA	30		
Obb. del Tesoro 1849 5 % p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	98 »	» »	BOLOGNA	30		
								ANCONA	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1866	1000	1400	» »	» »	» »	» »	» »	NAPOLI	30		
Dette Banca Nazion.								MILANO	30		
nel Regno d'Italia » »	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	GENOVA	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TORINO	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	VENEZIA ef. g.	30		
Obblig. Tabacco » »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	TRIESTE	30		
Az. SS. FF. Romane. » 1 ott. 65	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette con prelaz. 5 %								VIENNA	30		
(Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obblig. 5 % delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AUGUSTA	30		
Obb. 3 % SS.FF. Rom. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. ant. SS. FF. Liv. » gen. 66	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	FRANCOFORTE	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMSTERDAM	90		
Obb. 3 % delle sudd. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	AMBURGO	90		
Dette » 1 ott. 65	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LONDRA	30		
Obb. 5 % SS.FF. Mar. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	PARIGI	30		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obbl. 3 % delle dette » 1 aprile	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	LIONE	90		
Ob. dem. 5 % serie c. » »	505	300 »	297 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	MARSIGLIA	90		
Impr. com. 5 % obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 65	21 60
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Impr. com. di Napoli » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Pantelegrafo Caselli » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5 % Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	48 »	» »				
3 % Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	33 50	» »				

VALORI A PREMI	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

AVVISO.

Allo scopo di regolare i rapporti tra i soci e la Società e di garantire a termini di equità i reciproci interessi, nel caso che in seguito a passaggi o stanziamenti militari o ad eventualità di guerra guerreggiata avesse ad essere ritardato od impedito il corso normale delle operazioni sociali, il Consiglio d'amministrazione della Società valendosi delle facoltà a lui attribuite dall'articolo 63 dello Statuto, viste le proposte in argomento presentate dai Comitati di vigilanza di Bologna, Ferrara e Piacenza, e previi concerti colla Direzione, ha deliberato quanto segue:

1° Qualora per misure militari fosse per ogni parte impedita la comunicacazione o corrispondenza tra una provincia e la Direzione generale, e *fino quando dura questa assoluta impossibilità*, viene deferito ai Comitati di vigilanza delle rispettive provincie di adempiere come delegati tutti i diritti e la facoltà di cui all'articolo 71 dello Statuto Nelle località poi dove non esistono Comitati di vigilanza, simili temporanee facoltà vengono conferite ai rispettivi agenti locali.

2° Verrà rifuso ai soci l'intiero premio pagato relativo al fondo o fondi ed al prodotto o prodotti colpiti da grandine, dedotte però le quote spese d'amministrazione, giusta le risultanze dei bilanci finali, e *senza pregiudizio della continuazione del contratto a termini della polizza d'assicurazione*, quando si verificassero i seguenti casi:

a) Che denunciato un danno di grandine, fosse impossibile eseguire la liquidazione prima che il prodotto sia raccolto per essere chiuso ai periti l'accesso al fondo o fondi danneggiati, oppure che per provata forza maggiore, non si rendesse possibile presentare prima dell'ordinario raccolto del prodotto la denuncia del danno, semprechè però la caduta della grandine sul prodotto assicurato sia dal socio concludentemente accertata.

b) Che nell'intervallo tra la presentazione delle denuncie d'una grandine e la liquidazione del danno, il prodotto sia distrutto da passaggi o stanziamenti militari, quando però la grandine avvenuta sia provata.

3° Nel caso che il prodotto o prodotti assicurati venissero *totalmente* distrutti da passaggi o stanziamenti militari, senza che sia pendente una liquidazione d'un danno di grandine, verrà al socio rifuso il premio pagato pel prodotto o prodotti colpiti colla deduzione delle spese d'amministrazione e del *dietim* del rischio corso dalla Società dal giorno della fatta assicurazione a quello della distruzione dei prodotti, di conformità all'articolo 48 dello Statuto.

4° Se per impossibilità nei periti di eseguire la liquidazione del danno d grandine, dovesse sospendersi una perizia, ma l'impedimento avesse a cessare prima del normale raccolto del prodotto, la perizia avrà luogo appena cessato l'impedimento e prima che il prodotto sia raccolto, ed essa avrà il pieno effetto legale, sebbene eseguita fuori del termine utile prefinito dallo Statuto.

5° Quando si rendesse impossibile ai periti l'accesso ai fondi grandinati, sarà tenuto il socio ad esperire tutte le pratiche per togliere l'impedimento, e tanto nel caso che ciò non facesse, quanto nel caso che le di lui pratiche riuscissero frustranee, si riterrà provata in confronto col socio l'impossibilità per parte della Società di eseguire la perizia.

6° In quelle località nelle quali si verificassero grandi movimenti o stanziamenti militari, ed eventualità guerresche, il termine utile per presentare la denuncia dei danni di grandine, vien portato a giorni otto. Se scorso il detto termine, non fosse possibile al socio far pervenire nè alla Direzione generale, nè all'Agenzia provinciale o mandamentale la denuncia del danno, il socio sarà tenuto a procurarsi sia dall'Autorità locale, come per altro mezzo, la prova attendibile tanto dell'impedimento a presentare la denuncia, quanto del danno di grandine avvenuto.

7° Tutte le prove sia dell'avvenuta grandine, sia dell'impossibilità a presentare in tempo utile la denuncia relativa, come anche la notifica documentata della distruzione dei prodotti per passaggi o stanziamenti militari, dovranno essere prodotte alla rappresentanza sociale nel perentorio termine di giorni cinque dal cessato impedimento.

8° L'Amministrazione e la Direzione della Società si riservano ogni più ampia facoltà di ricorrere a tutte le pratiche per chiedere ed ottenere la prova dei fatti asseriti dai soci.

Tanto si deduce a notizia degl'interessati per loro norma e direzione.

Milano, 19 maggio 1866.

Il direttore
Cav. CARDANI ing. FRANCESCO.

Il segretario
1352 **Massara dott. Fedele.**

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del 18 maggio ha fissato l'assemblea generale degli azionisti pel giorno di martedì 26 giugno a mezzogiorno, nel palazzo Mameli in via Carlo Alberto, n° 11, in una delle sale dell' Associazione di mutua assicurazione marittima, posta gentilmente a disposizione della Società dalla stessa onorevole Associazione, per lo scopo anzidetto:

Ordine del giorno:

Informazione sullo stato della causa contro il Ministero dei lavori pubblici;
Nomina di *consiglieri*.

Secondo l'articolo 21 degli statuti sociali, gli azionisti aventi diritto d'intervenire all'assemblea dovranno depositare le loro azioni almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza presso gli uffizi della Società, posti nel locale sopra indicato.

Genova, 21 maggio 1866.

1330 **La Direzione.**

1339

Strade ferrate Meridionali

Introiti della quindicina dal 16 al 31 marzo 1866.

RETE ADRIATICA (chilometri 896)

Viaggiatori n° 56,402	L.	167,605 57	
Trasporti a grande velocità	»	29,703 27	
Trasporti a piccola velocità	»	70,534 15	
Introiti diversi	»	861 95	L. 268,704 94

RETE MEDITERRANEA (chilometri 80)

Viaggiatori n° 47,325	L.	50,345 24	
Trasporti a grande velocità	»	1,712 62	
Trasporti a piccola velocità	»	7,338 30	
Introiti diversi	»	1,348 30	L. 60,774 46
Totale delle due reti (chilometri 976)	L.		329,479 40
Prodotto chilometrico	L.		337 58

QUINDICINA CORRISPONDENTE NEL 1865.

Rete Adriatica (chilometri 775)	L.	257,234 55	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	62,781 77	
Totale delle due reti (chilometri 855)	L.	320,016 32	
Prodotto chilometrico	L.		374 32
Diminuzione dei prodotti per chilometro nella quindicina	L.		36 74

Introiti dal 1° gennaio 1866.

Rete Adriatica (chilometri 890,09)	L.	1,486,640 53	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	337,657 09	
Totale (chilometri 970,09)	L.	1,824,297 62	
Prodotto chilometrico	L.		1,880 54

Introiti corrispondenti nel 1865.

Rete Adriatica (chilometri 652,98)	L.	1,412,915 41	
Rete Mediterranea (chilometri 80)	»	367,494 56	
Totale (chilometri 732,98)	L.	1,780,439 97	
Prodotto chilometrico	L.		2,429 04
Diminuzione dei prodotti per chilometro dal 1° gennaio	L.		548 50

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

A tutto il giorno 12 maggio 1866.

Attivo.

Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	15,378,904 82
Id. id. nelle Succursali	»	15,870,797 71
Esercizio delle zecche dello Stato	»	15,163,007 46
Portafoglio nelle Sedi	»	109,831,613 72
Anticipazioni id.	»	22,654,960 85
Portafoglio nelle Succursali	»	31,731,023 46
Anticipazioni id.	»	10,314,798 96
Effetti all'incasso in conto corrente	»	308,522 21
Immobili	»	5,566,626 52
Fondi pubblici	»	12,208,120 »
Azionisti, saldo Azioni	»	21,915,750 »
Spese diverse	»	2,209,516 52
Indennità agli Azionisti della Banca di Genova	»	533,333 37
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	»	280,414 76
Stabilimenti di circolazione - Conto somministrazione di biglietti Banca sulle masse metalliche immobilizzate (R Decreto 1 maggio 1866)	»	3,660,000 »
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	»	44,598,000 »
Azioni Banca Nazionale da emettere	»	27,500,000 »
	L.	339,725,390 36

Passivo.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	174,761,249 20
Fondo di riserva	»	12,375,000 »
Tesoro dello Stato, Conto corrente (disponibile L. ... non disponibile. 484,642 32)	»	484,642 32
Prestito 425 milioni	»	900,625 05
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	9,469,417 »
Id. id. nelle Suc.	»	1,235,950 51
Id. (non disponibile)	»	17,286,182 24
Servizio del Debito Pubblico	»	1,839,228 14
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti)	»	3,532,916 54
Dividendi a pagarsi	»	57,481 »
Risconto del semestre precedente	»	703,552 77
Benefizi del semestre in corso nelle Sedi	»	1,785,812 34
Benefizi del semestre in corso nelle Succursali	»	1,092,103 89
Benefizi del semestre in corso nelle comuni	»	50,979 75
Diversi (non disponibile)	»	10,262,866 91
Mandati a pagarsi	»	3,884,382 70
	L.	339,725,390 36

Il Direttore generale
Bombrini.

Visto: *Il commissario governativo*
G. Del Castillo. 1358

PROVINCIA DI BARI

DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN BARI.

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862 n° 793 e 24 novembre 1864 n. 2006, eseguita dalla *Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia* agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 giugno 1866 si procederà nell'ufficio della direzione delle Tasse e del Demanio in Bari con intervento ed assistenza del signor Direttore o di un suo delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni distinti nei lotti n. 1, Trani n. 60, 62, 63, 72, 73, 79, 91, 92, Putignano n. 2, 3, Monopoli degli Elenchi n. 7, 61, 11¦12, pubblicato il 1° nel *Corriere di Puglia* in data 3 febbraio 1866, e gli altri nel *Giornale di Napoli* in data 24 febbraio, e 19 gennaio 1866; provenienti dalla Cassa Ecclesiastica e passati al Demanio in virtù di decreto dei due ministri grazia, giustizia e culti, e delle finanze nei dì 14 luglio 1864, n. 42022, 16 dicembre 1864 e 14 luglio 1864 n. 42022. Quali Elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio suddetto.

I beni, che si pongono in vendita sono situati Elenco n. 7 in Trani, n. 61 in Putignano, ed Elenco n. 11¦12 in Monopoli, e consistono:

(TRANI) LOTTO N. 1.

Parte della Masseria Casamassima. Superf. Ettari 98, 76, 62 (Versure 80, 0). In catasto col n. 1, 2, 3, parte 3 bis sez C art. 1843.

(PUTIGNANO) LOTTO N. 60.

Masseria detta Pentinella. Superficie Ettari 67 (tom. 78, 1¦5). In catasto col n. 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76 sez. E.

LOTTO 62.

Masseria detta Abbrazzo. Superf. Ettari 356, 68 (tom. 416 1¦2). In catasto col n. 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, sez. F. n. 48 sez. G.

LOTTO 63.

Masseria detta Quercillo. Superf. Ettari 49, 05 (tom. 57, 1 3¦4). In catasto col n. 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92 sez. F.

LOTTO 72.

Masseria detta Caserta. Superf. Ettari 176, 09 (tom. 205, 3 1¦4). In catasto col n. 83, 84 sez. F n. 25, 27, 28, 29, 30, 31 sez. G.

LOTTO 73.

Masseria detta Masseria Grande. Superf. Ettari 174, 83 (tom. 203, 7 1¦2). In catasto col n. 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63 sez. G.

LOTTO 79.

Podere detto Nicchiarica. Superf. Ettari 15, 43 (tom. 18). In catasto col n. 277, 279, 290, 291 sez. G.

LOTTO 91.

Vigneto detto Pasture di Romanazzi. Superf. Ettari 6, 86 (tom. 8). N. 235, 236, 237, 238 sez. D.

LOTTO 92.

Masseria detta Lo Spedale. Divisa in due parti. 1ª parte, superf. Ettari 48, 65 (tom. 56, 6) N. 63, 64 sez. F. 1, 2, 3 sez. G. 2ª parte superf. Ettari 80, 00 (Vignali 127) N. 62, 63, 64, 65 sez B, n. 1 sez. C.

(MONOPOLI) LOTTO 2.

Masseria detta Gandiano. Superf. Ettari 160, 80, 15 (tom. 255, 2, 1¦4). In catasto alla sez. F (art. 478).

LOTTO 3.

Masseria detta Canale di Pilo. Superf. Ettari 160, 15, 20 (tom. 254, 2). In catasto alla sez. F (art. 478).

L'asta sarà aperta sui prezzi seguenti d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degli incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

1. Lotto	Lire	60,360	66	79. Lotto	Lire	12,025	00
60. »	»	33,975	00	91. »	»	10,900	00
62. »	»	143,641	67	92. »	»	91,710	33
63. »	»	36,733	33	2. »	»	80,804	66
72. »	»	74,483	33	3. »	»	48,559	83
73. »	»	116 648	33				

Ogni offerta non potrà essere minore di L. 100 pei lotti 60, 63, 79, 91, 3, e di L. 200 pei lotti 1, 72, 92, 2, di lire 500 pei lotti 62, 73.

Per essere ammessi a prendere parte dell'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare nella cassa dell'ufficio del Registro in Bari in danaro, o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti, al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nel suddetto ufficio alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Giusta il prescritto dell'art. 22 del nuovo capitolato incombe l'obbligo agli aggiudicatari di spedire entro tre giorni dopo eseguito un pagamento qualunque, il duplicato della relativa quietanza, in piego assicurato a proprie spese, ed a propria cura alla sede della Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia in Torino, in difetto di che continuerebbe a decorrere a loro carico l'interesse sulle rate soddisfatte, sino a che l'importo delle medesime rate sia effettivamente trasmesso alla sede della Società.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto, ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione.

Il pagamento di questo dritto, e delle spese di aggiudicazione sarà a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari li 7 maggio 1866.

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio.

1357 Il segretario SALE.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

CON BENEFIZIO D'INVENTARIO.

L'anno milleottocentosessantasei e questo di diciassette del mese di maggio in Siena.

Comparso personalmente avanti di me cancelliere infrascritto il signor Cesare del fu Salomone Sadun possidente domiciliato in Siena, come padre e legittimo amministratore dei propri figli minori Achille, Eugenio Salomone, e Virginia, quale dichiarò di accettare siccome accettava con benefizio di legge e d'inventario la eredità relitta dalla fu Emma Sadun figlia di esso dichiarante, decessa in questa città nel dieci maggio corrente, per conto ed interessi dei predetti suoi figli, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Si firmò e fu licenziato.

Cesare Sadun padre dei minori, Enrico Cheli canc.

Per copia conforme
Dalla pretura del 1° mandamento
Siena, li 24 maggio 1866.

1350 E. CHELI, cancelliere

1349 AVVISO

Il tribunale civile di Livorno ff. di tribunale di commercio ha proferita alla pubblica udienza del dì 18 maggio 1866 la seguente sentenza da registrarsi nel termine legale:

Dichiara il fallimento dei signori Natale Alatini, ed Angiolo Alvarenga; ordina che siano apposti i sigilli al banco, taberna, magazzini, e abitazioni dei medesimi; delega il giudice di questo tribunale signor Pompilio Citerni alla procedura del fallimento; nomina in sindaco provvisorio al medesimo il sig. Calro Haemmerer e C., e destina il giorno sette giugno prossimo alle ore dodici meridiane per la riunione dei creditori del fallimento davanti il giudice delegato, da aver luogo nella Camera di Consiglio di questo tribunale all'oggetto di procedere alla nomina dei sindaci provvisorii anzi definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale che sopra — Li 21 maggio 1866.

Il cancelliere
A. CEMPINI

CITAZIONE. 1360

Alla richiesta della Direzione delle tasse e del demanio in Firenze, e per essa della Direzione generale del contenzioso finanziario stabilita nella stessa città di Firenze, dalla quale la prima è rappresentata per legge; io Giuseppe Campetti usciere addetto alla Corte d'appello in Firenze, ivi domiciliato, in coerenza dell'art. 141 del Codice di procedura civile, sotto dì 21 maggio 1866, ho affisso alla porta esterna della prefata Rª Corte d'appello, quattro copie di atto di riassunzione, istanza e riservi, ed ho rilasciato altre quattro copie del detto atto all'uffizio del procuratore del Re, diretti contro i Signori Rosa Benucci, Luigi di Antonio Benucci, sacerdote Cosimo Nencini, e Mario Sacchetti, e ciò per non conoscere il domicilio dei ridetti Benucci, Nencini e Sacchetti.

L'usciere
G. CAMPETTI.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

Si rende noto che per gli effetti di cui all'articolo 23 e seguenti, Codice italiano, sulle instanze di Giacobbe Giovanni Battista da Sassello, il tribunale di Savona con ordinanza del 23 maggio corrente deputava il giudice Gamba onde assumere informazioni sull'allegata assenza di Giacomo e Giovanni Battista fratelli Giacobbe.

Savona, 24 maggio 1866.

1364 AVV. S. COSMELLI.

Cassa di Risparmj di Livorno.

Prima denunzia di un libretto smarrito, segnato di n° 31801, sotto il nome di Bracci Anna per la somma di it. lire quarantadue.

Ore non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto, sarà dalla Cassa summentovata riconosciuta per legittima creditrice la denunziante.

Livorno, li 21 maggio 1866. 1363

1353 ESTRATTO

Con atto del 5 maggio 1866 recognito Niccoli registrato in Firenze li 17 detto fu dichiarata sciolta la società commerciale già esistita tra i signori Antonio e Michelangiolo Ducci e fu firmata una nuova società in accomandita con effetto retroattivo al primo gennaio 1865 tra i signori Michelangiolo del fu Domenico Ducci da una parte, e Carlo, Giuseppe e Luigi del fu Antonio Ducci dall'altra, per la compra e vendita e noleggio dei piano forti, e della musica e per l' esercizio delle macchine a motore idraulico per segare il legname; questa Società deve durare fino al 31 ottobre 1869 sotto la ditta Sociale *Antonio e Michelangiolo Ducci* rappresentata unicamente da quest'ultimo al quale soltanto è attribuita l'amministrazione e la firma della Società.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza di questo tribunale civile 15 novembre 1865, sull'istanza delli Carlo Colla, e di lui figli Giovanni Antonio, Giovanni Battista, e Francesco residenti a Roccaverano, ammessi al beneficio della pubblica clientela, si dichiarò l'assenza delli Pietro e Giacomo fratelli Colla, già residenti e domiciliati in detto luogo di Roccaverano.

Tanto si notifica al pubblico per l'effetto dalla legge prescritto.

Acqui, li 13 marzo 1866.

1359 FERRO, proc.

AVVISO. 1355

L' avvocato Giuseppe Vivarelli-Fabbri, possidente che attualmente ha domicilio in Arezzo (Toscana), deduce a pubblica notizia che chiunque ponga in essere contrattazioni di bestiame o d'altro che formi soggetto della mezzeria, la quale sussiste tra esso ed i suoi cultori di poderi e terreni posti nelle tre comunità di Arezzo, Monte San Savino e Civitella, porrà in essere de' contratti nulli ognora quando a perfezionarli non sia intervenuto il suo consenso in iscritto o di suo legittimo rappresentante; sia pure che gli indicati animali od altri articoli inerenti alla società colonica, siano stati comunque asportati od importati fuori o nei locali del proprietario suddetto.

Mentre il referente stesso protesta che imputerà a carico di ciascheduno dei suoi sottoposti qualunque danno gli derivi dalle contrattazioni arbitrarie, delle quali si tratta, ogni qual volta se ne verifichi l'emergenza; e che le diffida in conferma delle sue proibizioni precedenti, di cui una dei dì 2 agosto 1856, l'altra del 7 dicembre 1859, inscritte entrambe tra le pubblicazioni d'atti ed avvisi giudiziari.

Vien dato a tutto ciò pubblicità per tutti gli effetti di ragione.

SOCIETÀ GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione ha l' onore d' informare i signori Azionisti, che il numero delle Azioni depositate essendo insufficiente perchè l'assemblea generale annua, la quale doveva aver luogo sabato 26 maggio 1866, possa essere validamente costituita, viene convocata una nuova assemblea generale ordinaria per sabato 23 giugno prossimo a mezzogiorno alla sede della Società in Torino.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio di amministrazione;
2° Presentazione del resoconto dell' esercizio 1865;
3° Modificazione alle disposizioni transitorie degli Statuti e conseguenti deliberazioni.

Quegli Azionisti che possessori di almeno 50 Azioni desiderano di intervenire a questa assemblea, sono pregati di depositare i loro titoli 15 giorni avanti la riunione,

in Torino alla sede della Società;
» Genova alla Cassa Generale;
» Parigi alla Società Generale di Credito mobiliare.

Torino 16 maggio 1866. 1351

COMUNE DEL GALLUZZO

È aperto in questo comune il concorso al posto di *donzello e ispettore municipale*, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1600 e gli obblighi di che nel relativo quaderno ostensibile fino da oggi in quest'uffizio comunale, posto in Firenze, in via Ghibellina, al n° 86 primo piano.

Coloro che vogliono concorrere al posto suddetto, potranno presentare fino alle ore 3 pomeridiane del giorno 11 giugno prossimo, a questo uffizio stesso le loro istanze redatte in carta da bollo, non che le fedi di moralità rilasciate dalle Autorità competenti, e quali altri documenti credano utile produrre nel loro interesse.

Dall'uffizio comunale del Galluzzo
Li 25 maggio 1866.

Il sindaco
1361 **P. Farinola.**

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA FERRIERA MASSON

Gli azionisti della *Società Anonima della Ferriera Masson* sono convocati in adunanza generale straordinaria pel giorno sette giugno 1866 a ore 11 antimeridiane in Livorno, nel primo piano dello stabile di n° 1, in via Traversa, per deliberare in merito ad una proposta del direttore concernente l'emissione di sessanta obbligazioni di lire duemila l'una.

Livorno, 25 maggio 1866.

Il presidente del Consiglio di sindacato
E. Sansoni.

Il segretario
1362 **Ernesto Nagni.**

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.